

Consiglio di Stato, Sezione VI - Sentenza 05/09/2002 n. 4483
legge 109/94 Articoli 10 - Codici 10.3

Va esclusa da una gara di appalto una società il cui rappresentante legale - avvalendosi delle disposizioni della legge n. 15 del 1968 - abbia attestato con apposita dichiarazione resa sotto la propria responsabilità che, nei suoi confronti, non era stata pronunciata una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale o per delitti finanziari, allorché la commissione di gara abbia poi accertato, tramite il certificato rilasciato dalla cancelleria della procura della Repubblica, che con decreto penale divenuto esecutivo, il predetto legale rappresentante era stato condannato per un reato (nella specie, di emissione di assegni a vuoto). In tale ipotesi, infatti, l'affermazione non corrispondente al vero nella dichiarazione sostitutiva è tale da fare ritenere non sussistente il requisito della moralità professionale e giustifica l'estromissione dalla gara della società.